

NEWS FORTIANE

Bollettino sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

Il caso Pierfortunato Zanfretta è oggetto di studio da trent' anni

E IL «RAPIMENTO» ITALIANO DIVENTA UN FILM

Il metronotte «avvicinato dagli alieni». Una Tac e la scatola con sette pulsanti

DAL NOSTRO INVIATO - GENOVA - Pierfortunato Zanfretta è una persona che colpisce subito per la sua aria semplice. Gli occhi azzurri, luminosi, sono valorizzati dai capelli bianchi e certificano un animo mite. Ha 54 anni e da 30, un anniversario che si compirà tra il 6 e il 7 dicembre prossimi, è protagonista e vittima al tempo stesso di una storia che tanti hanno liquidato con sorrisetti di compatimento, che alcuni giudicheranno in odore di follia e che altri ancora, pur senza arrivare a verdetti estremi, catalogheranno come impossibile. Invece, almeno nella sua architettura generale, è un qualcosa di capitato e vissuto, se non altro perché da così tanto tempo c'è una persona che soffre. Dopo aver avuto l'esistenza ribaltata, con lavori persi e una moglie che ha scelto di separarsi portando con sé i quattro figli. «Spero e desidero che tutto finisca presto, non ne posso più» sbotta Zanfretta mentre il sole lo coccola sulle panchine del vecchio porto di Genova. La sua consolazione, oggi, è avere un'occupazione in un istituto che assiste persone bisognose: «Posso rendermi utile e dare una mano, oltre che mettere in fila i valori della vita». Utile nel vero senso della parola: di recente ha salvato una ventina di ospiti da un incendio che si era sviluppato in un locale del ricovero. Pierfortunato Zanfretta è l'ex metronotte che nel 1978, in una località sulle montagne dell'entroterra di Genova, ha detto di essere stato rapito dagli alieni, dopo un terrificante incontro ravvicinato del terzo tipo nel giardino di una villa che era andato a controllare: «Erano due esseri enormi, alti circa tre metri, verdi e rugosi: mi spinsero per terra e poi io fui in loro balia» ricorda ancora con sgomento. Dettagli non accessori:

quella notte, oltre 50 persone videro luci strane e notarono fenomeni anomali nella zona, sporgendo denuncia ai carabinieri. Zanfretta venne ritrovato in stato di choc dai colleghi poi intervenuti a soccorrerlo: in una notte d'inverno, aveva il corpo caldissimo e pure torrida era la sua Fiat 127 di servizio, spentasi all'improvviso poco prima del contatto. Sul prato della villa rimase un cerchio di erba bruciata, un fatto anche questo verificato e verbalizzato tanto quanto le impronte delle «zampe» degli sconosciuti. Dopo quell'episodio di abduction, ne sarebbero seguiti altri dieci. Una volta Zanfretta, sempre di notte, era con una Vespa a fare benzina in un distributore: fu rinvenuto su un monte distante venti chilometri, in stato di choc. E non è finita. L'auto di servizio fu dotata di registri in acciaio, che si sarebbero spaccati in caso di sollevamento: la cosa in effetti avvenne e non c'erano gru fisse o mobili nei paraggi. Infine, un'altra coincidenza: il metronotte, dopo un rapimento, dichiarò che gli alieni erano giunti dalla Spagna; il giorno dopo i giornali di tutta Europa parlarono di avvistamenti a Madrid. Ma da ventisette anni questi esseri lasciano in pace la loro vittima.



Anche se Zanfretta sostiene di essere tenuto «al guinzaglio» da un qualcosa che gli è stato impiantato nella nuca e di aver avuto in consegna una scatola, contenente una sfera trasparente



dentro la quale si troverebbe una piramide mobile a tre facce, color oro. Deve aprire questa scatola almeno una volta al mese, recandosi in un posto solo a lui noto e accessibile. Il caso-Zanfretta, già descritto in un libro e presto proposto in un film, è noto. All'epoca approdò in tv nel «Portobello» di Enzo Tortora, quindi è sbarcato al «Maurizio Costanzo show», a «Domenica in», da Fabio Fazio. Ultimamente l'ha trattato il «Bivio» di Enrico Ruggeri, su Italia 1. È sempre finita con un no contest: nessuna prova definitiva, pro o contro. Quindi, c'è chi continua a stroncare Zanfretta e chi, magari senza ammetterlo troppo, crede a lui. Tra i due estremi, una fitta coltre di mistero che adesso torna d'attualità. Per due motivi, oltre al film. Il primo è che nel settembre 2007, l'ex metronotte, vincendo la sua ritrosia, si è spontaneamente sottoposto a una Tac alla testa. L'esito della radiografia che aveva fatto nel 1979, quindi dopo il teorico «prelievo» degli alieni, è confermato dal nuovo e più moderno accertamento. L'ispessimento, in basso sulla nuca, c'è, anche se all'Istituto Salus, dove l'esame ha avuto luogo, fanno notare che da un punto di vista clinico la gibbosità è irrilevante. In altre parole, ci potrebbe essere stata sempre, per natura, nonostante normalmente un individuo presenti in quel punto uno spessore regolare. Il confronto ideale sarebbe semmai con esami anteriori al 1978. Ma Zanfretta non aveva mai avuto occasione di farne. Il secondo motivo è che la famosa scatola è diventata attiva dall'inizio del 2008. «Ha una tastiera con sette coppie di pulsanti destinati ad accendersi. Mi comunicarono che quando le prime sei coppie si sarebbero illuminate, la settimana l'avrei dovuta azionare io. A gennaio il processo è cominciato». Il che significa... «...che tra poco qualcosa succederà: torneranno e stavolta, come avevano promesso, si manifesteranno al mondo». Liberi, a questo punto, di crepare dal ridere o di paura. Né l'uno né l'altro atteggiamento appartengono però a Zanfretta, che parla piuttosto con aria rassegnata, tranquilla e serena. Spera, in fondo, che quel giorno giunga davvero: per lui sarebbe una liberazione.

Vanetti Flavio

30 giugno 2008

Tratto da:

Corriere della Sera

http://archiviostorico.corriere.it/2008/giugno/30/rapimento_italiano_diventa_film_co_9_080630054.shtml

IN GRAN BRETAGNA E' PSICOSI UFO.

La notizia dell'ultimo avvistamento di una lunga serie appare in prima pagina sul 'Sun'. Alcuni soldati della caserma di Tern Hill a Market Drayton nello Shropshire hanno dichiarato di aver avvistato sabato 7 giugno mentre erano di pattuglia "tredici Ufo" e di essere riusciti a riprenderli sul telefonino.

Il caporale Mark Proctor, 38 anni, "ero di guardia quando ho sentito alcuni ragazzi da fuori gridare. Sono corso fuori per vedere che il trambusto era provocato da 13 oggetti in aria. Zigzagavano rapidamente ma sono riuscito a filmarne due prima di vederli scomparire. Erano come cubi rotanti di molteplici colori".

Leggermente diversa la versione di un altro militare che però ha stimato la "flotta" aliena in 30 oggetti non identificati (Ufo). Un portavoce del ministero della Difesa ha confermato la notizia dell'avvistamento, spiegando che si stanno occupando del caso così come fanno "per ogni notizia sugli Ufo per verificare se rappresentino una minaccia militare".



Venerdì scorso sempre il Sun aveva riferito che un elicottero della polizia era stato "affrontato" da un altro Ufo nei cieli del Galles. Gli agenti avevano evitato all'ultimo minuto di scontrarsi con "un oggetto rotante bordato di luci multicolori sui bordi", raccontò il giornale, sottolineando che l'elicottero provò a inseguire l'Ufo ma dovette desistere poco dopo perché a corto di carburante. (AGI)

25 giugno 2008

Tratto da:



<http://www.agi.it/estero/notizie/200806251130-est-rt11040-art.html>

*Codice sconosciuto fu inciso per secoli su reperti diffusi in mezza Europa
Un progetto internazionale a guida italiana sta cercando di decifrarlo*

STRANI SEGNI DALL'ETÀ DEL BRONZO IL MISTERO DELLE TAVOLETTE ENIGMATICHE

Forse erano disegni o cambiali usati in trattative commerciali. O forse talismani
Dal Museo dell'Alto Mantovano l'idea di unire le conoscenze per dare una risposta
di **ANDREA BETTINI**

MANTOVA - Quattromila anni fa, in piena Età del Bronzo, le popolazioni dell'Italia centro-settentrionale e quelle di una vasta area dell'Europa centro-orientale avevano un codice in comune. Era impresso su dei manufatti in terracotta o in pietra grandi più o meno come un telefono cellulare. Ne sono stati ritrovati circa 300 ma il loro significato e la loro funzione sono ancora sconosciuti, tanto da renderli noti tra gli studiosi come "tavolette enigmatiche". Per far luce su questo mistero dell'antichità è partito un progetto internazionale a guida italiana, che utilizzerà tecnologie modernissime ed anche internet.

"Disegni" o "cambiali" utilizzati nei commerci preistorici, talismani, elementi inseriti in qualche sistema di registrazione, oggetti dal significato rituale. Sono molte le ipotesi sulla funzione di queste tavolette ricoperte di segni di vario genere, come righe, cerchi, punti o croci. Quel che è certo è che erano usate come supporto non deperibile per conservare informazioni e che erano conosciute in comunità lontane e assai diverse, dedite anche all'agricoltura ed unite da frequenti contatti e scambi.

Germania, Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Romania, ma soprattutto Italia settentrionale. Le tavolette enigmatiche, dette anche "Brotlaibidole" (in tedesco "idoli a forma di pagnotta"), sono state trovate in un'area molto ampia, ma in gran numero nella zona a sud del lago di Garda. Proprio da qui, dal Museo dell'Alto Mantovano di Cavriana (Mn), è nata l'idea di unire per la prima volta i migliori archeologi europei che le hanno studiate e di adottare un approccio interdisciplinare. "In passato ci sono state diverse pubblicazioni, ma sono mancate le occasioni di

confronto", dice il direttore Adalberto Piccoli, 69 anni, che si occupa delle tavolette dal 1976. "Al progetto, che è entrato nella fase operativa da un paio di mesi, stanno collaborando anche l'Istituto di Linguistica, Letteratura e Scienze della comunicazione dell'università di Verona ed il dipartimento di Optoelettronica dell'università di Brescia. Quest'ultimo farà scansioni tridimensionali dei reperti per verificare le tecniche di lavorazione ed eventuali reiterate dei segni".



Per svelare il significato delle misteriose "Brotlaibidole", sarà importante anche creare un catalogo che riporti tutti gli esemplari conosciuti e che sia facilmente accessibile. Per questo alla fine di giugno è stato inaugurato il sito internet www.tavoletteenigmatiche.it, sul quale saranno inseriti tutti i dati disponibili. Non solo: le pagine web saranno anche utilizzate per raccogliere segnalazioni. "Domenica scorsa è stata trovata una nuova tavoletta in Slovacchia - continua Adalberto Piccoli, che durante i suoi scavi ne ha recuperate sette - Il sito ci permetterà di aggiornare continuamente il catalogo. Inoltre ci sono sicuramente dei privati che ne possiedono: c'è la possibilità di compilare una scheda di segnalazione, anche in forma anonima". I primi punti di arrivo del progetto saranno una mostra ed un convegno internazionale, che si



terranno a Cavriana nella primavera del 2010. Sarà forse ancora presto per riuscire a comprendere a pieno questa forma di prescrizione, ma è probabile che per allora si sia scoperto qualcosa in più sulla funzione delle tavolette enigmatiche. Oggetti diffusi per secoli, tra il 2100 e il 1400 a. C., e poi scomparsi nell'Età del Bronzo Recente, probabilmente non a caso: in quel periodo si intensificarono i contatti con il Mediterraneo orientale e l'incontro con il sistema di segni codificato e consolidato della civiltà micenea potrebbe aver condannato all'oblio il misterioso codice impresso sulle "Brotlaibidole".

15 luglio 2008

Tratto da:

http://www.repubblica.it/2008/07/sezioni/spettacoli_e_cultura/tavolette-enigmatiche/tavolette-enigmatiche/tavolette-enigmatiche.html

OGGETTI PRENDONO FUOCO DA SOLI, E' MISTERO A GINESTRA FIORENTINA

Episodi di autocombustione, indagano cc e vigili del fuoco

Roma, 24 lug. (Apcom) - Materassi, cuscini, abiti, sedie, oggetti che prendono fuoco da soli, all'improvviso e senza, almeno per ora, spiegazione scientifica: è il mistero che avvolge una casa a Ginestra Fiorentina, una frazione di Lastra a Signa, sulla via Chiantigiana. E sugli incendi misteriosi indagano ora i carabinieri e i vigili del fuoco. Materassi che bruciano dall'interno, tappeti che prendono fuoco senza nessuna traccia di materiale infiammabile davanti agli occhi dei proprietari di due case attigue; episodi inspiegabili ripetutisi a giugno e il 10, il 13, il 17 luglio scorso e l'ultimo, ieri sera.

Ieri sera, il proprietario della casa 'misteriosa' "ha chiamato il 112, ma ha detto che aveva bisogno di aiuto, senza spiegare di che natura - spiegano i carabinieri - poiché aveva paura che non fosse creduto dicendo che in casa vi erano due focolai di incendio, ma non vi era traccia di materiale infiammabile". Eppure i carabinieri della Compagnia di Signa una volta giunti sul posto hanno visto coi loro occhi le fiamme: un tappeto persiano in camera da letto ed uno straccio da cucina dentro lo sgabuzzino; fiamme tanto reali che sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per spegnere gli incendi.

Tutto sarebbe iniziato a giugno quando improvvisamente è andata a fuoco una macchinina giocattolo coperta da un telo di plastica, ma i proprietari pensarono a una cicca di sigaretta mal spenta. Poi il 10 ed il 13 luglio vanno a fuoco uno strofinaccio, una sedia in legno su cui erano appoggiati degli indumenti, altri giocattoli prendono fuoco nel sottoscala, e ancora le fiamme avvolgono all'improvviso un grembiule per bambini. I proprietari non dicono nulla, spaventati, ma il 17 luglio chiedono per la prima volta aiuto, e ci sono i carabinieri e i vigili del fuoco presenti quando le fiamme improvvisamente si sprigionano da un cuscino e poi da un materasso, e vedono anche delle bruciature sul lato di un divano, il tutto senza traccia di materiale infiammabile.

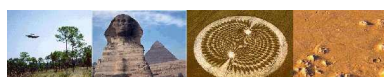


Un mistero che ricorda gli incendi inspiegabili che a gennaio di 4 anni fa turbarono gli abitanti di Canneto, una frazione di Caronia, a metà strada tra Messina e Palermo. Un mistero che getta un'altra ombra sui luoghi che furono scenario delle scorribande dei 'compagni di merenda': è a Lastra Signa - cinque chilometri lontano dalla casa degli incendi misteriosi - che il 21 agosto 1968 con 8 colpi di una Beretta 22 furono freddati, mentre erano appartati in macchina, Antonio Lo Bianco e Barbara Locci, un delitto che per molti è il primo della serie archiviato sotto 'il mostro di Firenze'.

24 luglio 2008

Tratto da:

http://notizie.alice.it/notizie/cronaca/2008/07_luglio/24/oggetti_prendono_fuoco_da_soli_e_mistero_a_ginestra_fiorentina,15547607.html?pmk=rss



ASTRONAUTA USA SICURO: UFO E ALIENI ESISTONO, I GOVERNI NASCONDONO LA REALTÀ

Gli UFO esistono, e i marziani anche. A dirlo non è il solito gruppo di appassionati ufologi ma Edgar Mitchell, l'astronauta americano che detiene il record della più lunga passeggiata sul suolo lunare. Mitchell si è detto sicuro del fatto che non siamo soli nello spazio.

Anzi, ha aggiunto, gli alieni hanno visitato più volte la terra e questi fatti, come l'esistenza degli UFO, sono tenuti segreti dai governi. Quello americano, ad esempio, sa benissimo della nave spaziale aliena scoperta nel 1947 a Roswell nonché dei quattro cadaveri di alieni trovati nel deserto.

"La prima ragione della segretezza- ha detto Mitchell in un'intervista ad una tv americana - è che allora non si sapeva se gli alieni ci erano ostili... Poi non si volevano condividere informazioni sullo spazio con l'URSS". Paradossalmente, le dichiarazioni di Mitchell sono state accolte con un certo scetticismo da Don Berliner, numero uno della Fondazione per la ricerca sugli Ufo: "E' quello che si dice ormai da tanti anni - ha detto - e le parole di Mitchell andrebbero supportate da fatti. Ma lui rilascia solo dichiarazioni... non fa nomi, non dà riferimenti di persone o documenti".

Nulla di nuovo, insomma: per gli ufologi Mitchell conferma in ritardo quello che sanno da decenni, senza aggiungere prove significative della 'copertura' adottata in materia dal governo di Washington.

26 luglio 2008

Tratto da:

<http://www.rainews24.it/notizia.asp?newsid=84210>

E' in uscita il numero di agosto del mensile **AREA DI CONFINI** edito dalla Acacia Edizioni.

Come potete vedere dalla copertina, che vi mostriamo in anteprima, conterrà tra gli altri l'interessantissima ed originale ricerca di Stefano Panizza sulla cronistoria delle apparizioni di crop circles nel passato.

Assolutamente da non perdere!



Classico appuntamento estivo con **Mystero Extra**, periodico edito da Mondo Ignoto e che si occupa di tutto quanto ruota attorno all'inspiegabile.

Il numero in edicola si presenta con un taglio decisamente esoterico e farà felici i cultori dell'occultismo.

Largo spazio è dato, infatti, al "diavolo" e alle sue molteplici manifestazioni; si parla di chi ne è stato un seguace, della sua storia nei secoli per finire con le band musicali accusate di satanismo.

Il tutto però è trattato rifuggendo dalle solite banalità e senza far mancare le sorprese.

E di sorpresa di si può sicuramente parlare leggendo l'unico articolo un po' fuori tema e riguardante il nostro Leonardo Da Vinci in versione di profeta.

Avrebbe previsto, niente popò di meno, che l'attentato al papa, lo sfruttamento del Terzo Mondo e per il futuro ... ma non vogliamo togliere la sorpresa ai nostri lettori.

Insomma, un numero da leggere tutto d'un fiato sotto l'ombrellone!

Mystero Extra – estate 2008 –
Casa Editrice Mondo Ignoto srl





Da *La Repubblica* una notizia che farà felici i criptozoologi di tutto il mondo.

Prato- Potrebbe essere la prova che un animale reale ha ispirato il mito dell'**unicorno**, il cavallo bianco dotato di attributi magici. Un capriolo, che ha soltanto un corno al centro della fronte invece delle classiche corna biforcute, è stato avvistato dal centro di scienze naturali di Prato che monitora un gruppo di caprioli.



Si tratta di un esemplare giovane, che ha solo 10 mesi. Per Gilberto Tozzi, direttore del centro, "è la dimostrazione che il mitico unicorno celebrato in iconografie e leggende probabilmente non era solo un oggetto di fantasia bensì un animale: capriolo, cervo o altra specie, con una anomalia morfologica analoga a quella del nostro capriolo". Il direttore del centro ha anche raccontato che il capriolo sarebbe "consapevole della sua diversità" e che "non si lascia vedere facilmente".

La madre era arrivata nel centro alcuni anni fa dopo essere stata investita da un'auto nella zona dell'appennino pistoiese.

11 giugno 2008

Fonte:

[La Repubblica](http://www.larepubblica.it)

YETI, TROVATI DUE MISTERIOSI PELI

LONDRA - Una serie di test compiuti alla Brookes University di Oxford su due misteriosi peli trovati in una remota foresta indiana sembrano portar acqua al mulino di chi crede nell'esistenza dello yeti.

Gli esperti non sono riusciti ad attribuire a nessuna specie conosciuta i peli, il primo lungo 44 millimetri e l'altro 33, che sono stati recuperati cinque anni fa sulle colline di Garo nell'India nord-orientale e che secondo la gente del luogo appartengono ad un 'mande barung', un selvatico uomo della foresta chiamato nella versione himalayana 'abominevole uomo delle nevi'.

"I peli - ha detto al domenicale 'Independent on Sunday' Ian Redmond, un esperto in scimmie che coordina gli esami alla Brookes University - sono la prova più positiva sul fatto che lo yeti potrebbe forse esistere".

Gli esperti contano di saperne di più dalle analisi genetiche a cui i due peli saranno presto sottoposti in due laboratori specializzati, a Oxford e a Cardiff. Se non riusciranno a identificare con esattezza la creatura di appartenenza i test del Dna dovrebbero perlomeno accertare la parentela con esseri viventi conosciuti, spiega il domenicale.

27 luglio 2008

Tratto da:

<http://www.ansa.it>





MAGGIORANZA DEI BRITANNICI CREDE NEI MARZIANI

LONDRA - Gli Ufo? Di sicuro esistono. Così crede in Gran Bretagna la maggioranza della gente. Gli scenari portati avanti dai telefilm e film della saga X-Files, che vogliono gli extraterrestri in mezzo a noi mentre i governi fanno finta di niente, vanno palesemente per la maggiore, secondo un sondaggio commissionato dal tabloid 'Sun' all'istituto demoscopico YouGov. Al pari di Fox Moulder, il protagonista degli X-Files che si è visto portar via dagli alieni la sorella e crede fermamente nell'esistenza di un complotto universale ai danni dell'umanità con la partecipazione degli extra-terrestri, il 52% dei sudditi di Sua Maestà non ha dubbi: gli Ufo esistono davvero. Il 9% giura addirittura di aver già fatto un incontro ravvicinato con i marziani. A differenza di Moulder, il campione di britannici intervistato per il sondaggio (più di millecinquecento) non ha però un'idea negativa degli alieni: il 23% li definisce "amichevoli". Soltanto il 13% teme che siano pericolosi, mentre il restante 64% confessa onestamente di non sapere. Più di un quarto delle persone sondate da YouGov crede che gli alieni non siano persi in qualche galassia lontana, ma abbiano già visitato la Terra e a riprova citano alcune costruzioni "misteriose", come il sito preistorico di Stonehenge, le Piramidi, i cerchi che spuntano dal nulla ogni tanto nelle campagne. Il sondaggio è stato fatto in un periodo che ha visto in Gran Bretagna una moltiplicazione degli avvistamenti di oggetti volanti non-identificati. Sabato si è arrivati ad un vero e proprio record: "Più di duecento persone ci hanno allertato dichiarando di aver visto un UFO. Normalmente riceviamo dalle 5 alle dieci segnalazioni al giorno", ha dichiarato James Hatfield, che fa capo di un gruppo (Ufo Investigations UK) creato proprio per il monitoraggio degli extraterrestri. A questo punto

appare in forte sintonia con i sentimenti e con le convinzioni prevalenti quello che ha dichiarato qualche giorni fa ad una radio britannica Edgar Mitchell, ex-astronauta americano con all'attivo uno sbarco sulla luna nel 1971 con la missione Apollo 14. "Gli Ufo - aveva assicurato Mitchell - esistono e assomigliano a E.T. I governi del mondo da 60 anni a questa parte tengono nascoste le loro frequenti visite sul nostro pianeta". A suo giudizio non c'è comunque da preoccuparsi troppo: "Non sono ostili. Se lo fossero, ci avrebbero già sterminati".

28 luglio 2008

Tratto da:

http://www.ansa.it/opencms/export/site/notizie/rubriche/inbreve/visualizza_new.html_731802741.html

NEWS FORTIANE

Bollettino aperiodico sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

Anno 1 Numero 7 Rev. 1 (*)
02 Agosto 2008

Comitato di Redazione:

Cristian Vitali
Stefano Panizza

Si ringrazia per la preziosa collaborazione Maria Grazia Mauri.

* Il responsabile della **RETE-UFO** Paolo Bergia ci ha segnalato che l'articolo "Un angelo fa atterrare un aereo in difficoltà", presente nella prima versione di questo numero 7 di **NEWS FORTIANE**, si trattava in realtà di una bufala. Pertanto abbiamo provveduto a redigere questa **Rev.1** sostituendo l'articolo in questione con il pezzo sull'astronauta Edgar Mitchell. Ringraziamo Paolo Bergia per la preziosa segnalazione.

Per inviare suggerimenti, curiosità, domande:

E-mail: cristian-vitali@libero.it
s.panizza@libero.it

